

**Aggiornamento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
Anno 2017
e
Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
Anno 2017**

approvati con delibera n. 1/17 del Consiglio Direttivo nella seduta del 16 gennaio 2017

Presentazione

Nelle pagine che seguono sono presentati gli aggiornamenti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2017-2019 e gli aggiornamenti al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2017-2019 (PTTI) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione.

Sommario

SEZIONE I	4
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018	4
1. INTRODUZIONE ED AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE	5
1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti	9
1.2. Obiettivi	9
1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione	9
1.4. Destinatari del Piano	10
1.5. Obbligatorietà	10
1.6. Contesto ambientale	11
2. QUADRO NORMATIVO	12
3. ELENCO DEI REATI	12
4. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO	13
4.1. Pianificazione	13
4.2. Analisi dei rischi	14
4.3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio	14
4.4. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	14
4.5. Monitoraggio	15
5. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE	15
5.1. Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI	16
5.2. Il codice etico ed il codice di comportamento	16
6. IL WHISTLEBLOWING	17
7. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	18
7.1. La rotazione del personale	18
8. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	18
9. Altre iniziative	19
9.1. Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione	19
9.2. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	19
9.3. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto	20
9.4. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	21
9.5. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici	21
9.6. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	22

9.7.	Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	22
9.8.	Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con l'individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa	22
10.	PARTE SPECIALE: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI	22
10.1.	Aree a rischio	22
10.2.	Modalità di valutazione delle aree di rischio.....	23
10.2.1.	Area acquisizione e progressione del personale	25
10.2.2.	Area affidamento di lavori, servizi e forniture.....	25
10.2.3.	Conferimento incarichi di collaborazione.....	25
10.2.4.	Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....	25
10.2.5.	Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio.....	25
10.3.	Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.....	27
10.3.1.	Area affidamento di lavori, servizi e forniture.....	27
10.3.2.	Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure.....	27
10.3.3.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario.....	28
10.3.4.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....	28
10.3.5.	Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure.....	28
10.3.6.	Altre attività soggette a rischio.....	28
10.3.7	10.3.7. Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure.....	28
10.3.8	Mappatura dei processi.....	29
	SEZIONE II.....	40
	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità anno 2016-2018	
	INTRODUZIONE.....	41
1.	Funzioni attribuite all' Ordine.....	41
1.1.	Articolazione degli uffici.....	43
2.	Le principali novità.....	43
2.1.	PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	44
3.	PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA.....	44
3.1.	Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma.....	45
3.2.	Termini e modalità di adozione del Programma triennale da parte dell' ORDINE.....	45
3.3.	Il Responsabile della Trasparenza.....	45
4.	Iniziative di comunicazione del programma triennale.....	51
5.	Sistema di monitoraggio sull'attuazione del piano.....	51
6.	Categorie dei dati da pubblicare e articolazioni organizzative interne responsabili.....	51

SEZIONE I
Aggiornamento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
Anno 2017

1. INTRODUZIONE ED AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

Per l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in tema di trasparenza ed anticorruzione, si richiama quanto previsto dal PNA approvato con delibera 831 del 3 agosto 2016 dall'ANAC nel quale si precisa che gli ordini e i collegi professionali sono tenuti a osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione nonché gli orientamenti del PNA 2016, secondo quanto previsto dal d.lgs. 97/2016 ed, in particolare, dagli artt. 3, 4 e 41 che hanno modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del d.lgs. 33/2013 e, tra l'altro, l'art. 1 c. 2 della l. 190/2012.

Riguardo alla trasparenza, l'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, al comma 2, precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali, **in quanto compatibile**. Premessi i limiti di compatibilità indicati, gli ordini professionali rientrano nel novero dei soggetti tenuti a conformarsi al d.lgs. 33/2013. A tale riguardo, peraltro, all'Autorità è stato attribuito il potere di precisare, in sede di PNA gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per gli organi e collegi professionali (co.1-ter, inserito all'art. 3, d.lgs. 33/13).

Inoltre agli ordini e ai collegi professionali si applica la disciplina prevista dalle l. 190/2012 sulle misure di prevenzione della corruzione. In virtù delle modifiche alla l. 190/2012, si evince che il PNA costituisce atto di indirizzo per i soggetti di cui all'art. 2 bis del d.lgs. 33/13, ai fini dell'adozione dei PTPC o delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs 8 giugno 2001, n. 231 (co. 2-bis, inserito all'art. 1 della l. 190/2012).

Ad oggi non sono state individuate da ANAC le citate modalità semplificate, questo continua a produrre gravi difficoltà soprattutto per gli ordini professionali medio-piccoli come il nostro, dotati di una organizzazione amministrativa elementare, non gerarchizzata e costretti a far operare lo scarso personale presente su più livelli per coprire le molteplici e complesse attività degli uffici. In effetti ciò rende particolarmente difficoltoso e dispersivo produrre tutta una serie di documenti, previsti dalla norma, di notevole complessità e molto articolati.

Alla luce di queste considerazioni verrà pertanto mantenuto l'impianto del precedente piano triennale, redatto in maniera molto approfondita e completa a seguito di un lungo lavoro svolto in collaborazione con altri 10 Ordini professionali e con il supporto tecnico di un consulente esterno esperto in materia, lavoro iniziato nel 2015 e continuato nel 2016 con incontri di verifica e con l'Organizzazione di un importante evento di aggiornamento gestito dall'Ordine di Venezia in collaborazione con l'Ordine di Treviso di cui si parlerà in seguito. Verranno quindi di seguito trattati solo gli specifici aggiornamenti che si son ritenuti necessari, seguendo le espresse indicazioni fornite dal PNA, tutte le altre parti del PTPC triennio 2016-2018 vengono integralmente richiamate qualora non siano espressamente riprese nel presente piano.

In tale contesto, con delibera del 16 gennaio 2017, si è proceduto all'approvazione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) proposto dal RPCT, per gli anni 2017-2019, per l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Venezia.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), per gli anni 2017-2019, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, costituisce una sezione del presente PTPC.

Le quattro fasi che hanno caratterizzato il progetto sono:

1. Pianificazione;
2. Analisi dei rischi di corruzione;
3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Nell'elaborazione del PTCP sono stati coinvolti attori interni ed esterni all'Ordine.

In particolare:

- ✓ Per la parte interna: tutti i settori in cui si articola l'Ordine di Venezia con particolare riguardo a tutta la segreteria dell'Ordine, composta da n.4 dipendenti tra cui un funzionario con posizione organizzativa e le varie cariche istituzionali che seguano più da vicino le attività istituzionali dell'ente, cioè il Presidente, il Segretario, il Tesoriere ed il Presidente della Commissione Albo Odontoiatri, nonché il Consiglio Direttivo organo deliberante dell'ente
- ✓ Per la parte esterna: esperti legali e commercialisti
- ✓ Grazie all'impulso dell'Ordine di Venezia sono stati inoltre organizzati alcuni incontri formativi per le segreterie degli Ordini dei medici del Triveneto da cui è nato un tavolo tecnico di confronto sulle problematiche connesse alla redazione del PTCP, coadiuvato da un esperto esterno del settore

Gli strumenti utilizzati sono stati incontri, consultazioni tramite posta elettronica, consultazioni telefoniche.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTCP, che entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine, ha una validità triennale. Il presente documento è pertanto un aggiornamento del piano triennale 2016-2018, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

Nel corso del 2017 l'aggiornamento del PTCP viene determinato sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale con il PNA 2016 che in particolar modo per gli Ordini hanno previsto:

- RPCT e adozione del PTCP e delle misure di prevenzione della corruzione;
- aree di rischio specifiche che caratterizzano gli ordini e collegi professionali;
- trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013.

1.2. Obiettivi

Si ribadisce che l'attuazione del PTCP risponde all'obiettivo dell'Ordine di ottenere una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge ed ai principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato ad assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni anche per sviluppare la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione, oltre a produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, determina un danno per l'Ordine, ente ausiliario dello Stato.

1.3. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

- a) il personale dell'Ordine;
- b) i componenti del Consiglio direttivo;
- c) i revisori dei conti;
- d) i componenti delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro;
- e) i consulenti;
- f) i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

1.4. Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel par. 1.4 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

1.5. Contesto ambientale

Contesto ambientale esterno:

Nell'ambito di una valutazione generale del contesto esterno. Non avendo elementi rilevabili direttamente dall'ordine si ritiene anche quest'anno di fare riferimento alla relazione del Procuratore Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per il Veneto della Corte dei Conti per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016 dott. Carmine Scarano, che si richiama qui in maniera integrale e nella quale viene effettuata una analisi generale del fenomeno della corruzione.

Appare rilevante richiamare in particolar modo le conclusioni che si trovano da p.38 ed in particolare questo interessante e condivisibile passaggio:
(...)

“La creazione di un rilevante numero di authorities ha innescato una burocratizzazione del sistema che ha prodotto procedure perlopiù inutili od inefficaci, a fronte di costi elevati per la collettività.

Ad un recente incontro con i Sindaci dell'area veneziana è emerso che i piccoli comuni sono nell'impossibilità materiale di effettuare quella rotazione del personale che è prevista dalle recenti norme anticorruzione.

Mentre nei grandi enti territoriali, in cui la rotazione è possibile, la corruzione continua a venir fuori come l'eruzione dell'Etna; ma tutti continuano a predisporre lunghi ed elaborati piani triennali anticorruzione nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti, perdendo di vista che il punto nodale è nella capacità di saper amministrare e nella trasparenza delle coscienze, che nessun adempimento burocratico può assicurare.

Diceva Don Abbondio che il coraggio se uno non ce l'ha non se lo può dare; lo stesso vale per l'onestà.

Allora la domanda è la seguente: è preferibile affinare e migliorare il sistema di controlli esistente oppure inventare ogni volta qualcosa di nuovo che quasi mai funziona?

Abbiamo evidenziato nelle relazioni degli anni precedenti, come il legislatore, sempre in un'ottica emergenziale, non abbia mancato di attribuire nuove funzioni alla Corte dei conti che si sono però rivelate armi spuntate e fonte di aggravio di lavoro non sempre produttivo.

Il lavoro svolto insieme ai colleghi della Sezione di Controllo per la parificazione del rendiconto della Regione Veneto, ha posto in evidenza una situazione molto pesante in termini di carichi di lavoro che impegnano al limite delle possibilità i magistrati e lo stesso personale amministrativo degli uffici.

Se tutto questo deve risolversi in inutili grida manzoniane, per poi finire su banco degli accusati perché i controlli non hanno funzionato al fine di prevenire i fenomeni corruttivi, allora vuol dire che non vi è la reale volontà di affrontare il problema, ricorrendo a rimedi estemporanei per tacitare la giusta protesta dell'opinione pubblica, quando esplodono gli scandali, e poi voltar pagina al successivo fatto di cronaca.

La suggestione di quella storica affermazione di Camillo Benso conte di Cavour sulla "assoluta necessità di concentrare il controllo preventivo e consuntivo in un magistrato inamovibile", che portò nel 1862 all'istituzione della Corte dei conti, è di grande attualità per il contrasto alla corruzione ed alla mala gestio imperanti, mettendo da parte quella emergenzialità che produce stagioni effimere ed illusori rimedi."

Nello specifico, ancora una volta si ribadisce che l'Ordine ha relazioni esterne con alcuni enti in particolare che sono il Comune di Venezia, la Regione del Veneto e le 4 Aziende Sanitarie della provincia di Venezia (ULSS 10, 12, 13 e 14), si tratta di rapporti istituzionali legati alla funzione di tutela della professione ed alla formazione che l'Ordine svolge e che non coinvolgono interessi di natura economica per l'ordine.

Talvolta l'ente svolge un'attività che è solo strumentale rispetto a procedure ex lege avviate da altri enti. Ed in questo caso assicura la pronta collaborazione con l'ente, garantendo il rispetto della norma anche in linea con il PTPC e le misure di prevenzione previste."

Contesto ambientale interno:

Con riferimento ad una valutazione interna del contesto si conferma che non emergono eventi corruttivi di alcun genere che siano mai stati segnalati all'autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'ente.

L'organo politico in questa fase lavora con un'ottima sinergia anche con il personale amministrativo che si sta consolidando nel tempo, consentendo un confronto ed un monitoraggio dell'attività su entrambi i fronti, quello politico e quello amministrativo.

L'RPCT non è isolato nel suo lavoro, ma può condividere il processo di analisi del sistema e di valutazione delle eventuali criticità in sintonia sia con il personale che con il Consiglio Direttivo che offrono la massima collaborazione.

Permangono criticità nella gestione di alcune procedure per il rallentamento che i processi amministrativi provocano rispetto all'esigenza di efficacia e tempestività che l'organo politico richiede, ad esempio nell'organizzazione di eventi formativi con particolare riferimento alle necessità

di gestione della spesa. Permane comunque una buona disponibilità a condividere e risolvere tali criticità, per rendere sempre più efficaci e trasparenti tutti i processi posti in essere dall'ente.

Anche nel corso del 2017, grazie a questo favorevole contesto, proprio l'Ordine di Venezia, in collaborazione con l'Ordine dei medici di Treviso, ha organizzato una attività di formazione per il personale e aperta a tutti i Consiglieri e Commissari di tutti gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri d'Italia, con il patrocinio della FNOMCeO cui ha partecipato anche ANAC in conferenza telefonico con la dott.ssa nel mese di novembre 2016.

Questo evento formativo ha ancora una volta evidenziato la necessità di continuare ad approfondire il lavoro fin qui svolto in ambito di trasparenza ed anticorruzione per rendere le attività connesse a questi adempimenti assolutamente complessi e sproporzionati rispetto alle capacità anche tecniche degli uffici, il più possibile coerenti alla realtà amministrativa dei nostri piccoli enti pubblici non economici.

2. QUADRO NORMATIVO

Innovazioni rilevanti sono state introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo.

La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Inoltre, attraverso il PNA l'ANAC continua l'approfondimento di specifiche realtà amministrative, per tipologie di amministrazioni o per settori specifici di attività. Con PNA 2016 la scelta viene confermata e rafforzata. A una parte generale volta ad affrontare problematiche relative all'intero comparto delle pubbliche amministrazioni (e dei soggetti di diritto privato in loro controllo) segue una parte dedicata ad una più ampia serie di approfondimenti specifici. Poichè l'Autorità continua a offrire un supporto progressivo ad alcune delle amministrazioni che in questi primi anni hanno mostrato maggiori problematiche nell'applicazione della legge si ritiene fondamentale eseguire l'aggiornamento del presente piano seguendo le indicazioni ed i suggerimenti forniti dall'ANAC attraverso il PNA 2016.

Per il restante quadro normativo si richiama il PTPC 2015-2018.

3. ELENCO DEI REATI

Si richiama il PTPC 2015-2018

4. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI

Poiché non si tratta della predisposizione di un nuovo piano, ma dell'aggiornamento di quello esistente quindi sono state seguite le medesime metodologie ma senza provvedere ad una integrale riforma del piano, più coerentemente analizzando solo le parti che richiedevano aggiornamenti.

4.1. Stesura dell'Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La quarta fase del progetto ha riguardato la stesura dell'aggiornamento del PTPC da presentare al Consiglio direttivo per l'approvazione. In linea con la Determina n. 12/2015 sopra citata, il RTPC ha condiviso sia con gli uffici che con l'Organo direttivo di indirizzo i contenuti del presente aggiornamento, favorendo così quella sinergia tra i soggetti operanti all'interno dell'Ordine finalizzata alla conduzione legittima dell'azione durante i diversi processi dello stesso Ordine.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nel corso delle attività dell'Ordine, è prevista un'attività di informazione e comunicazione del Piano, descritta nel paragrafo 7 LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE.

4.2. Monitoraggio

Si richiama il PTPC 2015-2018

Si precisa inoltre che nel corso del 2016 sono state adottate a metà anno misure di monitoraggio attraverso la predisposizione di scede di analisi dei procedimenti attuati ed una valutazione dei procedimenti amministrativi conclusi o non conclusi in termini, evidenziando in particolar modo eventuali riduzioni dei costi, miglioramento dell'appropriatezza e prevenzione e contrasto della corruzione.

Questo monitoraggio non ha fatto emergere problematiche rilevanti rispetto alle procedure amministrative in essere confermando l'efficienza del sistema che in alcuni casi è stato migliorato grazie all'adeguamento al PTPC 2016-2018 (es. Contratti della PA e procedure per l'acquisizione di beni e servizi).

Si conferma pertanto che tali procedure di monitoraggio verranno attuate anche nel corso del 2017.

5. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Si richiama il PTPC 2015-2018

6. IL WHISTLEBLOWING

Si richiama in questo paragrafo quanto evidenziato nel PNA 2016, poiché la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. Quale misura di prevenzione della corruzione, il *whistleblowing* deve trovare posto e disciplina in ogni PTPC. A tal proposito è visto con favore da parte di questa Autorità l'inserimento di misure che vadano nella prospettiva di riforma dell'istituto di seguito elencate.

Per colmare le lacune della norma e indirizzare le amministrazioni nell'utilizzo di tale strumento di prevenzione della corruzione l'Autorità ha adottato la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 «*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*» da ritenersi integralmente qui recepita.

Si sottolinea la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia “in buona fede”: la segnalazione è effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione; l'istituto, quindi, non deve essere utilizzato per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione.

Particolare attenzione deve essere posta dai vertici dell'amministrazione e dal RPCT affinché non si radichino, in conseguenza dell'attività svolta dal RPCT, comportamenti discriminatori.

Si richiamano, infine, le pubbliche amministrazioni al rispetto dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e, in particolar modo, si evidenzia che non vi è una gerarchia fra i canali di segnalazioni previsti dal legislatore, non dovendosi, quindi, sanzionare (disciplinarmente) il dipendente che non si rivolge all'interno della propria amministrazione per denunciare situazioni di maladministration.

Si ricorda che l'Autorità si sta dotando di una piattaforma Open Source basata su componenti tecnologiche stabili e ampiamente diffuse: si tratta di un sistema in grado di garantire, attraverso l'utilizzazione di tecnologie di crittografia moderne e standard, la tutela della confidenzialità dei questionari e degli allegati, nonché la riservatezza dell'identità dei segnalanti. La piattaforma sarà messa a disposizione delle amministrazioni, consentendo così da parte di ciascuna di esse un risparmio di risorse umane e finanziarie nel dotarsi della tecnologia necessaria per adempiere al disposto normativo.

7. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

L'obiettivo minimo generale anche per quest'anno è quello di erogare mediamente 8 ore di formazione per ciascun dipendente sui seguenti ambiti tematici:

- Contratti e gestione degli appalti e nelle altre aree a rischio (obbligatorie e ulteriori);
- Normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio;
- Codice di comportamento dei dipendenti.

Nella realtà nel corso del 2016 non è stato possibile raggiungere pienamente questo obiettivo. Il Personale ha completato la sua formazione nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio.

Per quanto concerne i contratti e la gestione degli appalti 2 dipendenti hanno potuto svolgere una formazione parziale durante il corso organizzato a dicembre dalla FNOCeO.

Occorre quindi sottolineare la necessità di implementare le ore formative a disposizione del personale programmando con maggiore attenzione il relativo piano formativo.

In materia di contratti e di accesso agli atti l'Ordine di Venezia ha in programma di organizzare nel corso del 2017 due distinti eventi in collaborazione con altri Ordini professionali.

Verranno erogate, pertanto, attività di formazione sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione e di mal amministrazione al personale dei settori Contratti e Amministrazione e contabilità, tenendo conto dello specifico ambito di attività.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale dell'Ordine, agli esperti e ai consulenti per invitarli a prendere visione del PTPC. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo per l'Ordine, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

7.1. La rotazione del personale

La rotazione del personale è una misura che non può realizzare per l'Ordine di Venezia, poiché trattasi di una amministrazione di piccolissime dimensioni. Il personale dipendente è composto da 4 unità di cui un funzionario in posizione organizzativa, unico soggetto con laurea in area giuridico-amministrativa (giurisprudenza) il rimanente personale in posizione funzionariale, svolge in maniera sinergica e trasversale le varie attività amministrative dell'ente, che è organizzato in un'unica Area Organizzativa Omogenea è pertanto impossibile effettuare rotazioni del personale poiché non esistono risorse sufficienti e la modalità di gestione dell'ente prevede comunque un lavoro di squadra in cui tutti i dipendenti partecipano e condividono i processi amministrativi in essere.

Appare pertanto evidente che il soggetto non sottoposto a rotazione non ha il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione, ma condivide una attività in maniera sinergica con il resto del personale in maniera trasparente e condivisa delle varie fasi procedurali, in tal modo SEMPRE ED IN OGNI CASO più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

In ogni caso il Consiglio Direttivo dell'Ordine è l'unico soggetto dotato di potere decisionale su ogni procedura in essere nell'ente con una propria attività deliberativa.

Questo non esclude che in ogni caso vi sia una articolazione dei compiti e delle competenze che comunque prevedono sempre momenti di condivisione e non si verifica pertanto la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto che può esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce.

Nelle aree a rischio le varie fasi procedurali sono sempre affidate a più persone, con la stretta collaborazione del funzionario in posizione organizzativa, tali soggetti in ogni caso si limitano ad istruire un procedimento il cui provvedimento finale viene sempre adottato in via principale dal Consiglio Direttivo ed in taluni casi in via residuale dal Presidente dell'Ordine.

8. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come espresso nel PNA 2016 nella parte speciale riferita agli Ordini e Collegi professionali, il ruolo del RPCT è cruciale e particolarmente rilevante. Lo stesso documento ha evidenziato che l'organo di indirizzo politico dovrebbe individuare il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Come sottolineato dalla stessa Autorità gli Ordini e Collegi non necessariamente dispongono di personale con profilo dirigenziale. In tali casi, si pone pertanto, il problema dell'individuazione del soggetto al quale affidare il ruolo di RPCT. Questo è esattamente il caso dell'Ordine di Venezia che non dispone di un profilo dirigenziale.

Il PNA nella parte generale evidenzia inoltre che nelle sole ipotesi in cui gli ordini e i collegi professionali siano privi di dirigenti il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che garantisca comunque le idonee competenze.

Anche in questo caso però, per l'Ordine di Venezia, il funzionario in posizione organizzativa che potrebbe avere idonee competenze, svolge compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo e non solo, poiché è incaricato del coordinamento di tutte le attività dell'ufficio e si occupa della organizzazione e monitoraggio sullo svolgimento di tutte le attività delle varie aree mappate nella parte relativa ai rischi. Inoltre istruisce direttamente l'attività relativa alle procedure di acquisto di beni e servizi dell'ente.

Stante la situazione l'Ordine di Venezia non può che procedere alla soluzione individuata da ANAC in via residuale e quindi il RPCT coinciderà con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali.

Appare necessario sottolineare il passaggio in cui ANAC esplicita che ad un Consigliere senza deleghe non sono applicabili le responsabilità previste dalla l. 190/2012 occorrerà quindi prevedere forme di responsabilità collegate al ruolo di RPCT, che si ritiene siano in maniera prevalente di spettanza i Consigli nazionali, come avvenuto per la predisposizione del Codice di Deontologia Medica, si auspica quindi in tal senso una apposita integrazione del codice di deontologia medica da parte della FNOMCeO, in ogni caso il RPCT dovrà attenersi ai principi generali della deontologia professionale che sono rivolti ad ogni attività posta in essere dal soggetto indipendentemente dal suo profilo medico.

9. Altre iniziative

Si richiama il PTPC 2015-2018

10. PARTE SPECIALE: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

Per quanto concerne la mappatura, l'analisi e la valutazione dei processi si richiama integralmente il lavoro svolto per il PTPC 2016-2018.

Alla luce di quanto espressamente previsto per gli Ordini e collegi professionali dal PNA 2016 si sottolinea che l'Ordine di Venezia nel corso del 2015-2016, seppure non formalizzando questa attività in maniera puntuale, ha attuato una sperimentazione di quella che è la previsione dell'Autorità nella parte in cui auspica accordi ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90, tra piccoli Ordini purché essi risultino comunque appartenenti ad aree territorialmente limitrofe e siano appartenenti alla medesima categoria professionale o a categorie professionali omogenee. Questa indicazione è, peraltro, coerente con quanto previsto nel d.lgs. 97/2016 in cui si esprime favore per l'aggregazione di enti di piccole dimensioni al fine della predisposizione del PTPC. Tali accordi consentono di procedere alla redazione in comune di alcune parti del documento. In effetti con un tavolo di lavoro composto da 10 Ordini professionali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del nord Italia e l'Ordine degli Psicologi del Veneto, l'Ordine di Venezia ha predisposto l'attuale mappatura, analisi e valutazione del rischio dei processi. Questo lavoro è scaturito da un confronto molto importante e significativo che ha consentito ai partecipanti di discutere, valutare ed analizzare tutte le procedure ed i rischi connessi alle varie attività amministrative dell'ente. Il lavoro è stato inoltre coordinato da un consulente esterno esperto in materia.

Per tali motivi si ritiene di poter considerare ancora efficaci le mappature esistenti che in taluni casi hanno consentito un consistente miglioramento delle procedure poste in essere dall'ordine come nel caso delle procedure di acquisto ed acquisizione di beni e servizi che sono state migliorate e rese più efficienti.

Il PNA 2016 ha però individuato tre macro-aree di rischio specifiche per gli Ordini. Per ciascuna area sono state evidenziate, a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività, le attività a più elevato rischio di corruzione nonché esempi di eventi rischiosi e di misure di prevenzione.

In tal senso si ritiene di riprendere con gli stessi criteri e svolgere una attività di approfondimento propri delle aree di rischio specifiche individuate da ANAC:

Area di rischio	Descrizione del processo	Descrizione del rischio	Valore della probabilità	Valore della discrezionalità/ vincolatività del processo	Grado di rischio	Misure di prevenzione	Responsabile
Organizzazione e degli eventi di Formazione con o senza crediti ECM	Organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte dell'Ordine di Venezia con o senza Crediti formativi. In particolare , per quanto concerne i crediti formativi l'Ordine non è provider ed organizza gli eventi in partenariato con la FNOMCeO	alterazioni documentali volte a favorire i soggetti partecipanti agli eventi organizzati dall'Ordine; mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" che possono eventualmente collaborare alla organizzazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'ordine.	2	4	12	controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti; introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti; controlli a campione sulla persistenza dei requisiti di eticità ed onorabilità degli "enti terzi" che partecipano all'erogazione della formazione.	Responsabile e scientifico dell'evento e Consiglio Direttivo dell'Ordine
Indicazione di professionisti	Ipotesi in cui gli l'Ordini viene	Violazione dei principi di terzietà,	1	4	4	Predisposizione di un regolamento interno per la	Consiglio Direttivo e

<p>per l'affidamento di incarichi specifici.</p>	<p>interpellato per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi</p> <p>Alcuni esempi: Commissione invalidità ENPAM Nomine per arbitrati Per commissioni invalidità di altri enti previdenziali In gruppi di lavoro regionali</p>	<p>imparzialità e concorrenza.</p> <p>Nomina di professionisti che abbiamo interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine.</p> <p>Ingerenze e pressioni di natura politica esterna (es. sindacale, aziendale, ecc...) sulle nomine.</p>			<p>adozione dei criteri di seguito riportati.</p> <p>Adozione di criteri di selezione dei candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti.</p> <p>Garantire la trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione di liste di professionisti.</p> <p>Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi.</p> <p>Rotazione dei soggetti da nominare.</p> <p>valutazioni collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non in casi di urgenza e previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio.</p> <p>Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei</p>	<p>Presidente</p>
--	--	---	--	--	---	-------------------

						<p>soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali.</p> <p>Eventuali misure di trasparenza qualora siano previsti compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali</p>	
Rilascio di pareri di congruità	<p>La fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell'art. 5, n. 3), legge 24 giugno 1923 n. 1395, nell'art. 636 c.p.c. e nell'art. 2233 c.c. Nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del d.l. 1/2012 (come convertito dalla l. 27/2012), sussiste ancora la facoltà dell'ordine di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali,</p>	<p>incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;</p> <p>effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;</p> <p>valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.</p>	2	4	8	<p>Necessità di un regolamento interno in coerenza con la l. 241/1990 che disciplini la previsione di:</p> <p>a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità;</p> <p>b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni;</p> <p>c) modalità di funzionamento delle Commissioni.</p> <p>Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande.</p> <p>Organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto</p>	Consiglio Direttivo

	<p>avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento.</p> <p>Il parere di congruità resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento "monitorio" della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell'art. 2233 c.c..</p> <p>Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei</p>					<p>della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--

	provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti.						
--	---	--	--	--	--	--	--

SEZIONE II

Aggiornamento al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Anno 2017

INTRODUZIONE

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 (PTTI) l'Ordine intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come intende realizzare, stanti i vincoli organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2016-2018, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

Purtroppo ad oggi non sono state fornite dal ANAC le linee guida per la semplificazione degli oneri di pubblicazione a carico degli Ordini professionali e pertanto permangono a carico dell'ente forti difficoltà sia di natura organizzativa, stante il carico di lavoro che questa attività prevede, sia di natura tecnica, poiché il personale dell'ente non ha specifiche competenze informatiche e pertanto in taluni ambiti non può che affidarsi a soggetti esterni quali consulenti ed esperti con evidente aggravio di costi a carico dell'amministrazione.

1. Funzioni attribuite all' Ordine

Al Consiglio direttivo dell' Ordine spettano le seguenti attribuzioni, così come previste dalla legge istitutiva:

- a) Compilare e tenere gli Albi Professionali degli iscritti;
- b) Vigilare alla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- c) Designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- d) Promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli Iscritti
- e) Dare il proprio contributo di esperienza e conoscenza alle autorità per lo studio e la soluzione dei problemi sanitari provinciali e locali;
- f) Esercitare il potere disciplinare nei confronti dei Sanitari iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi ed all'Albo degli Odontoiatri, rispettivamente da parte delle Commissioni di Disciplina Medica ed Odontoiatrica;
- g) Procurare la conciliazione nelle controversie tra sanitari o tra medici e persone od enti per le quali il medico abbia prestato la sua opera professionale, in relazione alle spese ed agli onorari.

h) La Struttura del Consiglio direttivo:

PRESIDENTE:	Giovanni Leoni
VICE PRESIDENTE:	Malek Mediati
SEGRETARIO:	Luca Barbacane
TESORIERE:	Gabriele Crivellenti
CONSIGLIERI:	Berto Stefano Blundetto Emanuela

	<p>Breda Moreno Cecchetto Alessandra Fabris Simeone Gasparini Gabriele Mancin Ornella Nicolin Giuliano Roncali Davide Scassola Maurizio Schiavon Andrea Visentin Ezio</p>
CONSIGLIERI ODONTOIATRI:	<p>Valenti Pietro Zornetta Andrea</p>

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

REVISORI EFFETTIVI:	<p>Revisori dei conti Presidente: Cossato Alberto Codato Marco Khan Farhadullah</p>
REVISORE SUPPLENTE:	<p>Dott. Pasqual Alessandro</p>

COMMISSIONE PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI

PRESIDENTE:	<p>Dott. Nicolin Giuliano</p>
COMPONENTI:	<p>Dott.ri Berto Stefano Sandrin Arianna Stefani Filippo</p>

1.1. Articolazione degli uffici

Esiste un'unica Area Organizzativa Omogenea coordinata da un funzionario in posizione organizzativa.

La distinzione in uffici non corrisponde ad un effettiva organizzazione amministrativa per settori, ma al personale in servizio (4 unità) sono stati affidati differenti incarichi operativi di seguito descritti.

2. Le principali novità

Poichè esiste già un PTTI 2016-2018 adottato dall' Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia lo scorso anno in maniera puntuale ed approfondita, si ritiene di provvedere solo ad alcuni aggiornamenti.

Il D.Lgs. n. 33/13 cosiddetto "Decreto Trasparenza" reca il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", uniformando gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art.1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Il D.Lgs. n.33/13 ha definito ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo il nuovo istituto dell'accesso civico, diritto che consente a chiunque (senza necessità di motivazioni e senza sostenere spese) di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati dei quali la legge prevede la pubblicazione sul sito.

L'art. 11 del D.Lgs. n. 33/13 ha esteso quindi l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche all' Ordine in quanto amministrazione pubblica di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.

La disposizione di cui al comma 2-bis dell'art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell'art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell'art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.

La legge 125/13 ha quindi previsto che negli Ordini e Collegi professionali non debba essere istituito l'OIV (Organismo indipendente di valutazione) che, così come espresso nella delibera n. 6/13 della Commissione indipendente per la Valutazione la trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale anticorruzione –, riveste un ruolo strategico nell'ambito del ciclo di gestione della performance e nella realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.

Pertanto alla luce delle disposizioni sopracitate il PTTI non è integrato dal correlato Piano della performance previsto dal D.Lgs.150/09.

L' Ordine pur in assenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ritiene quindi di adottare il "Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza in attuazione dell'art. 11 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33".

L'Ordine, considerata anche la ridotta dotazione organica, garantisce comunque un meccanismo valutativo volto ad assicurare standard qualitativi ed economici del servizio tramite un sistema di valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale, adeguandosi così ai principi generali di cui all'art. 3 del D. lgs 150/2009.

In particolare si prevede un meccanismo finalizzato alla misurazione e alla valutazione della performance dei propri dipendenti e volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Ordine, nonché alla crescita delle competenze professionali correlato alla contrattazione decentrata per il raggiungimento degli obiettivi incentivanti.

3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato imperniato su un obiettivo da realizzare nel triennio 2016 – 2018, ovvero promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine.

Gli obiettivi operativi sono:

- Individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari.
- Completare l'informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

3.1. Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ordine, nella redazione del Programma, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC sono stati coinvolti i titolari di incarichi di elevata professionalità e all'occorrenza i loro collaboratori e colleghi. Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile della trasparenza al Consiglio direttivo ai fini dell'approvazione. L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio.

3.2. Termini e modalità di adozione del Programma triennale da parte dell' ORDINE

A seguito delle rielaborazioni eventualmente ritenute necessarie il PTTI viene definitivamente adottato dall'Ordine quale sezione del PTCP.

3.3. Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è una figura inserita all'interno della Pubblica Amministrazione dall'articolo 43 del D.Lgs. 33/13. La figura del Responsabile per la Trasparenza è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Si precisa sin da ora che in attuazione delle nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo

formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza. Nell'Ordine le funzioni di Responsabile della Trasparenza sono state assegnate ad un Consigliere dell'Ordine senza deleghe che con Delibera n. 3 del 16.01.2017.

- I compiti del Responsabile della Trasparenza sono:
- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- ricevere le richieste di [accesso civico](#) presentate dai cittadini.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale, in particolare, del contributo di tutti i settori e del supporto delle elevate professionalità.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma, 1).

La normativa richiamata evidenzia l'attribuzione al responsabile per la trasparenza di un'attività di controllo sull'osservanza delle disposizioni sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e di un'attività di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento. Per quanto concerne l'OIV, sul piano della normativa statale, lo stesso è previsto dall'art. 14, D.Lgs. n. 150/2009, che lo istituisce in sostituzione del Servizio di controllo interno e ne disciplina le attività, attribuendogli, tra le altre competenze, per quanto qui di interesse, quella di monitorare il funzionamento complessivo della trasparenza [(comma 4, lett. b)] e quelle di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza [(comma 4, lett. g)]. La disposizione di cui al comma 2-bis dell'art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell'art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell'art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09. Le normative richiamate conducono alle considerazioni che seguono. Per espressa previsione della legge delega n. 190/2012 (art. 1, comma 36), nonché dell'art. 1, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, le disposizioni di cui al medesimo decreto integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.

4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

4.1. Iniziative di comunicazione all'interno della struttura operativa

La comunicazione del PTTI, quale sezione del PTPC viene effettuata con le medesime modalità previste per il PTPC.

Il Responsabile della trasparenza illustra i contenuti del PTTI ai componenti del Consiglio direttivo dell'Ordine in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Programma.

Una volta l'anno è organizzata la giornata della trasparenza ed in tale occasione il Responsabile della trasparenza espone sinteticamente gli obiettivi conseguiti nel periodo di riferimento dando, successivamente, spazio alle domande e agli interventi dei soggetti interessati, anche esterni, all'Ordine. Al termine della giornata, i partecipanti all'incontro rispondono ai quesiti contenuti nel questionario di customer satisfaction.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile della trasparenza dell'Ordine, secondo il modulo di richiesta accesso civico riportato di seguito e pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente. Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Segretario dell'Ordine titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza è riportato di seguito e pubblicato nella sezione trasparenza.

Le richieste di accesso civico e di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo segreteria.ve@pec.omceo.it

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO (art. 5 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo)

Al Responsabile della Trasparenza dell'Ordine di Venezia

segreteria.ve@pec.omceo.it

La/il sottoscritta/o COGNOME * _____

NOME * _____

NATA/O * _____

RESIDENTE IN * _____ PROV (____)

VIA _____ n. _____

e-mail _____

tel. _____

Considerata

l'omessa pubblicazione ovvero

la pubblicazione parziale

del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente non risulta pubblicato sul sito www.ordinemedicivenezia.it

(1) _____

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013, la pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni: _____ [2]

Luogo e data _____ Firma _____

(Si allega copia del documento di identità)

** dati obbligatori*

[1] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto.

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dall'Ordine di Venezia per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento.

I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è l'Ordine di Venezia Dott. Giovanni Leoni

Il Responsabile del trattamento dati è il dott. Luca Barbacane dell'Ordine di Venezia.

Al Titolare del potere sostitutivo per l'accesso civico

segreteria.ve@pec.omceo.it

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO AL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO (Ai sensi dell'art. 5 del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013)

La/il sottoscritta/o COGNOME * _____

NOME * _____

NATA/O * _____

RESIDENTE IN * _____

PROV (____)

VIA _____ n. _____ e-l _____

tel. _____ in data _____ ha presentato richiesta di accesso civico _____ riguardante _____

Tenuto conto che ad oggi quanto richiesto risulta ancora non pubblicato sul sito web istituzionale www.ordinemedicivenezia.it - non ha ricevuto risposta (1)*

CHIEDE

alla S.V., in qualità di titolare del potere sostitutivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente la pubblicazione del/di _____ [2]

sul sito www.ordinemedicivenezia.it e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni: _____ [3]

Luogo e data _____ Firma _____

* *dati obbligatori*

(1) Opzioni alternative

[2] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto.

[3] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dall'Ordine Venezia per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento.

I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è l'Ordine Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il Segretario dell'Ordine.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza effettua il monitoraggio interno del Piano, verificandone l'efficace attuazione e proponendone l'aggiornamento quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti del contesto interno ed esterno dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato da una struttura di supporto tecnico e da auditor interni.

La periodicità del monitoraggio è duplice:

- per gli obblighi di *prevenzione e contrasto della corruzione*, il monitoraggio è annuale;
- per gli obblighi di *trasparenza*, il monitoraggio è semestrale ed è effettuato dal Responsabile del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità.

Gli esiti del monitoraggio sono sottoposti all'attenzione del Consiglio direttivo con relazione scritta.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riscontri:

1. fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia circostanziata alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994);
2. fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Di seguito, la scheda che indica gli obblighi di Trasparenza e la relativa tempistica.

6. Categorie dei dati da pubblicare e articolazioni organizzative interne responsabili

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del D.Lgs. 33/2013	Struttura referente	Aggiornamenti (tempistica delle pubblicazioni)
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'integrità	Art. 10, c. 8, lett. a	RT	Annuale (art. 10, c. 1)
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2	CONSIGLIO; RPC (quanto alla pubblicazione di PTPC e Codice di comportamento)	Tempestivo (art. 8)

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del D.Lgs. 33/2013	Struttura referente	Aggiornamenti (tempistica delle pubblicazioni)
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8) (alcuni annuali)
		Art. 14		
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8)
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d	SEGRETERIA	Tempestivo (art. 8)
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1, 2	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8)
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1, 2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
		Art. 41, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett. d	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
		Art. 15, c. 1, 2, 5	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
		Art. 41, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d	SEGRETERIA	Tempestivo (art. 8)

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del D.Lgs. 33/2013	Struttura referente	Aggiornamenti (tempistica delle pubblicazioni)
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, 2	CONSIGLIO	Annuale (art. 16, c. 1, 2)
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, 2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	SEGRETERIA	Trimestrale (art. 16, c. 3)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1	SEGRETERIA	Tempestivo (art. 8)
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2	SEGRETERIA	Tempestivo (art. 8)
	OIV (Collegio dei Revisori dei Conti)	Art. 10, c. 8, lett. c	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
Bandi di concorso		Art. 19	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8)
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del D.Lgs. 33/2013	Struttura referente	Aggiornamenti (tempistica delle pubblicazioni)
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
		Art. 22, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
		Art. 22, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	Annuale (art. 22, c. 1)
		Art. 22, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	Annuale (art. 22, c. 1)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	Annuale (art. 22, c. 1)
	Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
Tipologie di procedimento		Art. 35, c. 1, 2	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8)
Monitoraggio tempi procedurali		Art. 24, c. 2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati		Art. 35, c. 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23	CONSIGLIO	Semestrale (art. 23, c. 1)

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del D.Lgs. 33/2013	Struttura referente	Aggiornamenti (tempistica delle pubblicazioni)
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, 2	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8)
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1	CONSIGLIO	Tempestivo (art. 8)
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	CONSIGLIO	---
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	SEGRETERIA	Tempestivo (art. 8)
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE	---
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	TESORIERE	Tempestivo (art. 8)
Altri contenuti			RPC e RT	Tempestivo (art. 8)

Le sezioni indicate come “al momento non implementabili” lo sono a causa della struttura e/o del tipo di attività dell’Ordine di Venezia.